

Quali iniziative per le carceri? Interviene il ministro della Giustizia Martinazzoli

Dopo il convegno organizzato dai detenuti di Rebibbia il 29 giugno scorso, l'Unità ha deciso di aprire un dibattito sulla situazione carceraria. Interviene oggi il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli.

Un dialogo onesto per quella «piccola grande utopia»

Nel descrivere quella che hanno chiamato con efficacia la loro «piccola grande utopia», i detenuti di Rebibbia hanno colto un dato storico importante: dopo diversi anni di inattuazione della legge di riforma penitenziaria e all'indomani, soprattutto, della stagione aspra dell'emergenza, questo che abbiamo davanti può essere davvero il momento giusto per riprendere a parlare del carcere e delle persone che in esso vivono e lavorano.

Ma in esigenza di dialogo con le istituzioni e la società. A tale esigenza cerco di corrispondere in molti modi, anche in quelli apparentemente insignificanti ma non trascurabili sul piano pratico. E non poteva dunque mancare il convegno dei detenuti della casa di reclusione di Rebibbia, anche per la cura e lo scrupolo con cui è stato a lungo preparato.

Ma in esigenza di dialogo con le istituzioni e la società. A tale esigenza cerco di corrispondere in molti modi, anche in quelli apparentemente insignificanti ma non trascurabili sul piano pratico. E non poteva dunque mancare il convegno dei detenuti della casa di reclusione di Rebibbia, anche per la cura e lo scrupolo con cui è stato a lungo preparato.

tuti di pena antichi conventi o fortzze. Ma tutto questo, certo, non può costituire un alibi per il presente. È tempo di semplificare le procedure burocratiche, se da noi ci vogliono fino a dieci anni per costruire un carcere, contro gli otto mesi sufficienti negli Stati Uniti.

LETTERE ALL'UNITA'

Il concetto stesso di vantaggio relativo è illusorio

Cara Unità, non vi sono modi adatti per esprimere il pericolo nucleare in tutta la sua gravità. La caratteristica ormai generalizzata, basata sostanzialmente sulla rassegnazione, è che quando ci si trova a riparlare dell'argomento molti di noi, oggi, anche pur consci del problema e più abituati a parlarne, reagiscono indifferenzialmente avendo ormai assorbito questo pericolo e questa preoccupazione come se fossero costanti di vita.

Feste dell'Unità senza «l'Unità»

Caro direttore, avendo assistito ogni anno a diverse feste dell'Unità, ho constatato che proprio il giorno non viene diffuso, limitandosi alle manifestazioni di allegria e pranzi.

UN FATTO/ Il risanamento della parte medievale del capoluogo ligure

Genova recupera il rapporto con il mare



Lo sfondamento delle barriere doganali, ferroviarie e stradali. Un porticciolo nella vecchia darsena - Il porto si sposta verso ponente - La trasformazione dei magazzini - Il «polo moderno» per la città del 1992, l'ampliamento della zona della Fiera

GENOVA - Il museo di Sant'Agostino, appena restituito alla città, sorge in un'area nevralgica del centro storico genovese, dietro le mura del Barbarossa e dietro la Porta Soprana. In un'area che non è stata scelta dall'amministrazione comunale per realizzare i primi interventi di risanamento del patrimonio medievale ad uso residenziale.



Una prospettiva di grande fascino e di ardite implicazioni progettuali: basta pensare che uno dei magazzini che si sviluppano lungo il molo vecchio ha una volumetria - lo osserva Renzo Piano - di poco inferiore al Lingotto di Torino e il suo utilizzo, come quello di tante strutture e aree contigue, va completamente ripensato.

«Vorrei suggerire di dare un piccolo omaggio a questi bambini...»

Caro direttore, non so se troverà un piccolo posto nella sua rubrica, per pubblicare questo reclamo che ho da fare a voi compagni comunisti (vi chiamo così, visto che non sono ancora maggiorenne).

L'importante è non rimanere fermi: cominciamo dal piombo

Caro direttore, ho letto con attenzione ed interesse, nella rubrica delle «Lettere» di venerdì 6 luglio, le considerazioni di Vincenzo Alfonsi rivolte ad un mio articolo riguardante il piombo nelle benzine, comparso sull'Unità del 25 giugno.

MANETA

Alberto Leiss

del piombo dalle benzine, proprio perché questo «passaggio obbligato» rende possibile l'abbattimento di altri inquinanti.

«Inguaribili qualunque» i milioni di sportivi dilettanti?

Cara Unità, mi riferisco all'articolo di Ignazio Pirastu (comparso nella pagina «Dibattiti» sotto il titolo: «Olimpiadi - Ma che errore pensare allo sport come a un flagello») e non lo trovo affatto convincente. È possibile che Marina Rossanda avesse tralasciato sull'Unità l'argomento a tinte fosche, rimane, comunque, una questione di fondo alla quale Pirastu non dà una risposta.

Un miglior discernimento tra desiderio di rigore e conseguenze pratiche

Pregio direttore, sono di recente apparse in alcuni quotidiani vaghe ed imprecise notizie riguardanti le nuove norme per l'ottenimento del rinvio del servizio di leva per gli studenti universitari (oltre 1 milione, nel nostro Paese). Secondo tali notizie, il rinvio si otterrebbe a seguito di 3 esami fondamentali durante l'anno solare che precede la chiamata.

«Titolo maligno»

Cara Unità, mi riferisco al giornale del 7 luglio, prima pagina. Giudico volutamente maligno il grosso titolo «Anche israeliani nel giallo del nigeriano sequestrato», che toglie evidenza all'accaduto nel suo complesso, per indirizzare poco attenti lettori al problema di Israele, che sarebbe complice in ogni malefatta.